Anno XII. — N. 4014. Trieste, Mercoledì 4 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino). Anno XII. — N. 4014.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e Notizie finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Sempre il Panama. - La situazione in Francia. PARIGI 3. (B) Si dichiara ufficialmente che il governo è deciso per i 10 corrente di non tollerare alcuna dimostrazione publica, nè qui nè in provincia. — Il ministro di giustizia Bourgeois è seriamente ammalato. — Si assicura che l'istruttoria preventiva avviata contro l'amministrazione del Panama si chiuderà fra i 10 ed i 15 corr.

PARIGI 3. (N) Il giudice istruttore nel processo del Panama interrogò ieri il banchiere Vlasto. Questi dichiarò positivamente che lo *cheque* da lui firmato non fu prelevato per conto di Rouvier. L'accusa contro il Rouvier apparisce quindi insostenibile.

Ne' giornali della sera viene smentita la notizia che altri quattro uomini parlamentari debbano essere coinvolti nello scandalo.

PARIGI 3. (N) Il *Figaro* racconta che Floquet avrebbe dichiarato di non voler più candidare nè alla presidenza della Camera nè alla deputazione. Ora candidati alla presidenza sono designati Meline, Brisson e Casimiro Perier; quest' ultimo avrebbe le maggiori prospettive.

Il Panama germanico. ZURIGO 3. (N) A proposito delle impressionanti rivelazioni del *Vorwärts* di Berlino circa le quittanze su denari del fondo de' rettili, si vocifera che le quittanze publicate provengano dalle bozze di stampa di un opuscolo che sui fondi stessi volevasi publicare presso Cesare Schmid di Zurigo e che fu confiscato. L'unico esemplare genuino fu fatto capitare nelle mani dei socialisti di qui ed è identico con la publicazione fatta dal *Vorwärts*.

Le riforme in Italia. ROMA 3. (N.) All' inaugurazione dell' anno giuridico alla Corte di Cassazione erano presenti il ministro Bonacci, il prefetto, molte signore, tutti i magistrati ed avvocati. Il procuratore generale parlò della necessità della Cassazione unica, salvo a studiare se convenga lasciar sussistere le Cassazioni regionali quali sono attualmente come sezioni civili. Il progetto d' unificazione della Cassazione è bell' e pronto.

La nuova legge sulla precedenza del matrimonio civile consta di 10 articoli. Stabilisce una multa per i coniugi contravenienti da lire 50 a 2000 e la perdita dei diritti patrimoniali vincolati alla condizione del celibato e della vedovanza; pene minori sono per i testimoni, maggiori per i parroci, cioè fino al carcere ed alla perdita di ogni beneficio. Ammette per eccezione la precedenza del matrimonio religioso *in articulo mortis*; stabilisce che siano gratuiti i documenti per la celebrazione del matrimonio.

Al riaprirsi della Camera, il ministro Pelloux presenterà una legge che modifica l'attuale ordinamento dell'esercito. Le economie derivanti da questa riforma saranno ad aumentare i crediti straordinari per la fabbricazione de' nuovi fucili.

Il ministro del Tesoro, d'accordo con quello dell'interno, procede a studi per provedimenti nelle finanze locali. Si riprenderebbe in esame la tariffa daziaria affine di limitare il peso delle imposte sui generi di prima necessità. Si ritornerebbe al concetto della consolidazione dei canoni daziari come avviamento alla separazione dei cespiti. Sarebbero stabiliti i limiti della sovrimposta. Si applicherebbe un'aliquota moderatamente progressiva con legge locale. Si studiano pure provedimenti per la concessione di debiti comunali contratti a un grosso tasso d'interesse. Il progetto relativo dovrebbe essere presentato al parlamento prima delle vacanze pasquali.

Senato italiano. ROMA 3. (N) Confermasi che il comitato senatoriale per la riforma del Senato si limiterà a fare proposte per frenare la facoltà del potere esecutivo di nominare nuovi senatori.

Il disastro dell'«Agathe». FIUME 3. (B) Il piroscafo ungherese *Agathe*, che era investito presso Ancona, oggi è colato a picco, ad onta di tutti i tentativi di salvataggio.

Moti operai. SAARBRUECKEN 3. (B) Il numero degli scioperanti ascende a 23,000.

La Rosa d'Oro. PARIGI 3. (N) L'*Autorité* annuncia che quest'anno il papa conferirà la Rosa d'Oro all'arciduchessa Margherita, figlia dell'arciduca Carlo Lodovico.

Il sovrano del Congo. BRUSSELLES 3. (N) Il viaggio del re Leopoldo al Congo è fissato per il prossimo aprile. Si preparano una grande spedizione e festeggiamenti per tale occasione.

La fine d'un brigante. ZAGABRIA 3. (N) Il famigerato capo brigante Bakony Horvath, il quale soleva aggirarsi depredando nel territorio della Croazia e Slavonia, fu l'altra notte accerchiato dai gendarmi in un villaggio del comitato di Somogy. Fra i gendarmi ed il brigante s'impegnò una lotta, nella quale cadde morto un gendarme. Ma egli stesso fu colpito in pieno petto e stramazzò al suolo, ferito a morte. Il Bakony-Horvath era diventato una vera piaga del paese.

Le operazioni della valuta. BUDAPEST 3. (N) Il banchiere Hansemann è qui arrivato da Berlino, Rothschild e il rappresentante di Bleichröder non sono ancora arrivati. Se le intemperie non ritardano l'arrivo di questo ultimo, le conferenze con Wekerle cominceranno ancor domani. Il *Boden Credit* prenderà parte agli affari dello Stato ungherese.

Le Banche italiane. ROMA 3. (N) La Commissione d'ispezione alle Banche esaminò se le operazioni di credito si siano fatte sempre in conformità agli statuti e regolamenti.

Giubileo di servizio. VIENNA 3. (B) Il cons. aul. Vawrik ha festeggiato oggi il 20° anniversario della sua entrata al servizio al ministero degli esteri. Egli è presidente del dipartimento consolare.

Le vittime di Montecarlo. VIENNA 3. (N) Ne' circoli finanziari di Vienna s'è sparsa la notizia che il cav. Vittorio de Klobassa, finanziere polacco e proprietario delle grandi sorgenti del petrolio presso Cracovia, abbia attentato ai propri giorni a Montecarlo, dopo aver subito gravi perdite in quel casino da giuoco. Il Klobassa voleva assumere a Parigi l'operazione finanziaria d'una impresa, ma la sua idea andò fallita causa lo scandalo del Panama.

VIENNA 3. (N) Il cav. Klobassa era un elegante scialaquatore. Per un'attrice, con la quale aveva una relazione, pagò molte migliaia di fiorini soltanto in profumerie, e 10,000 fiorini per fiori. I parenti del Klobassa sono partiti oggi per Monte Carlo per vedere come stiano le cose.

La situazione parlamentare in Serbia. BELGRADO 3 (B) Lo scioglimento della Skupcina seguirà dopodomani. Poscia verranno indette le nuove elezioni, stabilite per il 9 marzo. La Skupcina si riunirà al principio di aprile.

Fra sovrani e principi. ROMA 3. (N) Il re ricevette il principe Carlo Napoleone Bonaparte.

I veterani italiani. ROMA 3. (N) Il progetto Del Vecchio in favore dei veterani del '48-'49 novera 5000 veterani ai quali si darà un sussidio di 160 lire. Occorrendo per ciò 800,000 lire, si proporrebbe un mutuo bancario per non aggravare i bilanci in corso.

Estrazioni. VIENNA 3. (N) Viglietti della città di Innsbruck.

N. 37665	vince f.	15,000
„ 15751	„ „	2,000
„ 47880	„ „	600
„ 39513	„ „	400

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. Leva il sole 7.46. — Tramonta 4.26. — Oggi S. Tito. — Domani — S. Telesforo — Altezza barometrica 749.8 — Temperatura: 7 ant. 0.2 2; — 2 pom. 0.09. — Alta marea: 9.13 6.15; — 11.32 pom. — Bassa marea: 3.56 ant. — 4.54 pom.

Ancora la conduttura d'aqua. Dopo quanto avevamo scritto ieri, ci capitò l'occasione di intrattenerci su questo importante argomento con un giovane e valente ingeguere che ha una speciale competenza in tale materia, essendosene molto occupato in Italia, ch'egli asserisce essere il paese più progredito d'Europa in fatto di applicazioni di scienza idraulica. Naturalmente siccome noi parlavamo colla premeditata intenzione di riferire sul giornale quello che egli avrebbe detto, così non gli chiedemmo una dissertazione scientifica sui migliori sistemi di trasmissione elettrica e di canalizzazione della forza idraulica, giacchè i nostri lettori non avrebbero saputo che farne; ci limitammo invece a domandargli che cosa pensasse della polemica svoltasi nei giorni passati sulle colonne del *Piccolo*. Ecco riassunto, colla maggior possibile fedeltà, quanto egli ci disse:

„Sarebbe difficile rispondere, se da questa polemica si dovessero prendere le mosse per trattare e tendere a sciogliere una questione di sì vitale importanza qual'è quella di un provedimento d'aqua, allo scopo promiscuo: potabile e motore; riesce più facile una parola quando si voglia limitarsi ad accentuare che il sollevare una simile discussione sulla maggiore o minore convenienza dell'uno o dell'altro motore, è per lo meno prematuro ed in ogni caso non ha attinenza col publico interesse. L'importante per noi tutti sarebbe piuttosto di sapere quale sia la quantità di forza idraulica ottenibile dal Recca e quale sia il mezzo più rasionale per utilizzarla con maggiore effetto e spesa minore. Tutte le altre questioni riescono oziose e, fuorviando l'attenzione del publico, divengono intralcianti. Che ci sia la forza idraulica: ecco l'importante; se poi al suo fianco avrà pure agio di svilupparsi il motore a gas sarà il tornaconto privato che lo deciderà.

— A porre nei veri termini il problema - giacchè felicemente si accenna ad una agitazione - ritengo adunque consulto, anzitutto, di studiare e discutere sulla quantità di forza idraulica disponibile alla presa d'origine e sul miglior modo di usufruirla in città. Ciò facendo si vedrà se convenga ripartire l'energia mediante canalizzazione idraulica agli utenti, oppure stabilire un impianto di turbine all'emissario di Longera o, meglio ancora, all'eventuale salto all'origine, in relazione ad una conduttura elettrica, la quale, in base agli ultimi risultati della pratica, porterebbe in città almeno il 75% della forza viva raccolta negli alberi dei motori.

„Come vede adunque, oggi, il problema è ben complesso, ed esige una pertrattazione regolare e progressiva.

„Lo stato attuale d'incertezza lo si deve in massima parte all'anomalia che il Comune, futura stazione appaltante e dirigente il lavoro, non ha un progetto proprio ma attende i suggerimenti e le proposte di progettanti, i quali, indubiamente improntati a concetti equi e conciliabili coll'interesse collettivo, pel solo fatto però che possono divenire appaltatori non sono al caso di fare completa astrazione da criterii soggettivi.

„Non resta quindi che far voti che il Comune istituisca una buona volta, tanto più adesso che la vertenza per la concessione volge al suo termine, un corpo autonomo d'ingegneri incaricato delle indagini informative, degli studi di confronto e della compilazione di un elaborato definitivo; lasciando con ciò sempre aperto all'iniziativa privata di concorrere con proposte a modificazioni o complemento. Ed un potente aiuto gli sarebbe certamente fornito dalla cooperazione della Società d'Ingegneri ed Architetti, unico ente morale cittadino che abbia competenza in materia, i cui disinteressati e proficui intendimenti non possono esser messi in dubio. Qui da noi si trascura alquanto questo prezioso ausiliare di consigli, ciò che invece non accade in alcuno dei grandi centri di tutte le nazioni più progredite.

„Posta su questa via la questione progredirà nel modo più breve e razionale verso la sua pratica attuazione.“

Elargizioni alla Lega Nazionale Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti dal Via comico Cavalleresco, la notte di S. Silvestro, in una cena presso la famiglia R. f. 3.10; da alcuni friulani d'oltre Iudri f. 2; raccolti alla „Czarda“ da Costanzo e C.i soldi 80.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti dal sig. Ant. Acquaroli di Sagrado f. 10, dal dott. U. S. f. 1.

Il vaiuolo. Da qualche tempo serpeggia in città una lieve epidemia di vaiuolo che accenna a propagarsi un po' troppo, e noi crediamo di fare opera saggia richiamando su di essa l'attenzione del publico, nella fiducia che l'avvertimento porterà buon frutto. L'importazione a Trieste del germe epidemico si attribuisce al piroscafo del Lloyd *Hungaria* tornato verso i primi dello scorso mese da un viaggio in Levante; ma questa induzione, basata su di un fatto solo, non è tale da esser accettata ad occhi chiusi.

In realtà il primo caso letale di vaiuolo si verificò, sulla persona del secondo macchinista dell'*Hungaria*, Vincenzo Vitalich; ma è giusto notare che egli sbarcò a Trieste verso i primi del mese di dicembre, perfettamente sano, e che soltanto alla metà del mese entrò, malato di vaiuolo, all'ospedale ove è morto ai 27. Di più ci consta che l'*Hungaria*, attualmente in viaggio di nuovo per l'Oriente, non ha avuto nè ha presentemente a bordo alcun altro malato di vaiuolo. Ad ogni modo la questione riflettente l'origine del male non può interessare gran fatto il publico e noi, dopo avervi accennato per debito di cronisti, passiamo oltre senza curarci di risolverla.

Fino ai 25 dicembre l'epidemia si manifestò molto debolmente e saltuariamente con un caso ogni due o tre giorni in varie parti della città; dai 25 in poi accennò ad aumentare e fu il V distretto e principalmente le vie del Farneto, Amalia, delle Aque, Solitario ecc. che ebbero la visita del morbo. Nella giornata di ieri si ebbero 7 casi, che sommati a quelli dei giorni precedenti, ammontano in tutto a 22. Questa cifra è piuttosto elevata, ma si pensi che ognuno ha a sua portata il mezzo facile e pronto di difendersi contro il vaiuolo: farsi vaccinare.

Le mamme che hanno dei bimbi non ancora vaccinati, ci pensino seriamente; sta in loro di sottrarli al pericolo di una morte fulminea ed atroce o di un deturpamento per tutta la vita. Anche gli adulti che non fossero rivaccinati da più di 10 anni faranno bene ad adottare questa saggia misura di precauzione.

Congedi militari. I pertinenti al Comune di Trieste, che hanno colla fine di dicembre 1892 compito il legale servizio nell'i. r. esercito e nella milizia (Landwehr) potranno prelevare i loro congedi verso consegna del passaporto militare, presso la I.a sezione del civico Magistrato (III piano, porta 11).

Il Circolo Artistico e le canzonette popolari. Sappiamo che al concorso per le canzonette popolari, chiuso al 31 dicembre, furono presentate cinque delle canzonette ricevute, e cioè quelle recanti i motti: *Se..., Ssaibel, Bum, Rena, chi se loda se imbroda*. Le parole delle 14 poesie stampate e mandate ai maestri, diedero luogo a 75 canzonette, e precisamente del N. 1 *Aman la patria lor le belve istesse*, 25; del N. 2 *Le sartorele*, 4; del N. 3 *El petoraler*, 4; del N. 4 *Vanitas vanitatum*, 5; del N. 5 *Ciào*, 8; del N. 6 *Carneval*, 1; del N. 7 *La faszi pian signora*, 7; del N. 8 *Alza la testolina*, 5; del N. 9 *El foghista*, 1; del N. 10 *Mi so ben*, 2; del N. 11 *Morbin*, 2; del N. 12 *La mula rosa*, 4; del N. 13 *No lo voio*, 4; del N. 14 *Nineta*, 3.

Il giurì ha già incominciato lo spoglio, il quale a motivo del bel numero di canzonette non è certo una fatica da invidiare, e certamente non potrà presentare le 6 canzonette scelte alla Direzione in tanto breve tempo come era stato fissato, per cui la serata per la premiazione non avrà luogo ai 9, ma in altro giorno da stabilirsi.

— Il festino di ballo sospeso l'altra sera causa il pessimo tempo, avrà luogo venerdì a sera, 6 corr. alle 9½.

Società Triestina d'Igiene. Questa sera alle 7½, nella Sala maggiore della Borsa, l'egregio dott. A. Costantini continuerà la sua conferenza „sull'igiene della respirazione“.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti ulteriormente a favore delle orfane del fuochista Giovanni Erne: Raccolti tra fuochisti e meccanici di diversi piroscafi dell'Arsenale, fra gli avventori delle osterie *Al Cittadino* e *Agli Amici* f. 31.50; da Gilda e Ortensia f. 2; da un'anonima f. 3; dalla signora S. soldi 50.

Elargizioni varie. Il comm. Spiridione Ciescovich ha rimesso all'Infermeria Treves un buono per fornire latte ad ammalati bisognosi, durante la stagione invernale.

Per la Guardia medica. Pervennero alla Società della Poliambulanza le seguenti elargizioni allo scopo di mantenere in vita la Guardia medica permanente: Giovanna Maria Brocchi f. 5, Ulderico Duodo f. 10, Fratelli Fresco f. 5, Eugenio Maule f. 2, Don Carlo Mosè f. 4, F. G. Paruzza f. 10, Giovanni Pontelli f. 5, Giulia Russiska f. 3, Schnabl e Comp. f. 25, Giovanni Tonon f. 3, Antonio Truden f. 5.

L'imposta sulla vendita di effetti con lotteria. Alla Deputazione di Borsa, su analoghe richieste, pervennero dal Ministero delle finanze a mezzo della Direzione di finanza, le seguenti dilucidazioni:

La vendita di effetti con lotteria della specie di quelli ennunciati nel § 1 della Legge 18 settembre 1892, verso pagamento in rate ad opera di un commerciante in effetti è soggetta, quale un affare di vendita di detti effetti fuori di Borsa, all'imposta sulle transazioni in effetti, a sensi del § 13 di detta Legge.

Avuto riflesso al § 2 della Legge 30 giugno 1878, sarà di regola il venditore a rate un commerciante in effetti, ed incombe perciò a lui di pagare il pieno importo dell' imposta, impiegando all' uopo le corrispondenti marche da bollo, e cioè la metà sul conto da rilasciarsi da lui al compratore, e l' altra metà nel registro.

Attesa la natura degli affari a rate, i quali, per le disposizioni della citata Legge si qualificano siccome affari di vendita a contanti, il venditore deve rilasciare la Nota munita della metà dell' imposta allo acquirente già all' atto della stipulazione dell' affare a rate, e precisamente assieme al documento di vendita (lettera a rate) riportando l' affare conchiuso nel registro al più tardi tre giorni dopo la conclusione. — Se per effetto dei patti stabiliti, il diritto del compratore sugli effetti si estingue nel caso di mora nei pagamenti, il verificarsi di tale condizione risolutiva non costituisce un nuovo affare soggetto all'imposta; per lo contrario poi è da considerarsi quale nuovo affare la vendita ulteriore dei lotti, che venisse fatta dal venditore originario in base alla riserva relativa contenuta nei patti prestabiliti.

L'affare in rate per determinati effetti non considerandosi completamente conchiuso senonchè con l' estradazione del documento (lettera) di rate, non può ritenersi quale affare stabilito soggetto alla imposta la semplice assunzione d' un ordine o di una commissione d' acquisto ad opera di un agente del commerciante in effetti, e l' obligo all' imposta si verifica quindi soltanto all' atto della conclusione dell' affare, nel momento dell'estradazione obligatoria del documento di vendita, al quale riguardo va ricordato, che per disposizione di detta legge la vendita professionale di viglietti a rate non è ammessa che appunto alla condizione doversi estradare l' accennato documento nella forma dalla legge medesima determinata.

Va da sè che il documento così estradato è soggetto, oltrechè all' imposta per le transazioni in effetti, anche alle competenze secondo la scala III, Posiz. tariff. 65 lett. *A. a.* della legge sulle tasse 13 dicembre 1862.

Il tempaccio di questi giorni. Mentre il vento soffiava ieri con gagliardia, 1700 uomini erano occupati alla spazzatura della neve, caduta l' altra sera in tanta abbondanza da non trovare che rarissimo riscontro. Ieri il termometro segnava 2-3 gradi sotto lo zero In alcuni punti dove la bora soffia con più violenza, il transito era pericoloso, causa lo strato di ghiaccio formatosi.

Sappiamo che anche ieri moltissimi esercenti e proprietari furono posti in contravvenzione per aver trascurato, con deplorevole leggerezza, di cospargere il marciapiede di polvere di carbone od altro materiale trito. Ieri abbiamo fatto la raccomandazione ai proprietari stessi; oggi la facciamo agli organi magistratuali di usare la massima severità contro i contravventori non risparmiando l' applicazione di multe. Le gambe dei passanti valgono bene un po' di polvere di carbone.

La neve ammucchiata ieri a fianco delle vie raggiungeva una considerevole altezza. La spazzatura fu fatta con lodevole sollecitudine, avuto riguardo alla grande quantità di neve caduta. Nelle vie suburbane o site lontano dal centro lo sgombero non potè però aver luogo causa, l' enorme quantità di neve portatavi dalla terribile bufera di ierlaltro.

Iermattina causa il cattivo tempo non solo le vie erano quasi deserte, ma alcune scuole erano totalmente spopolate e non vi si tenne istruzione.

Oltre alla partenza dei treni merci e passeggeri sul tratto Trieste-Lubiana, S. Peter-Fiume e Nabresina-Cormons venne sospesa sulla Ferrovia dello Stato, quella Erpelle-Divaccia, Trieste-Erpelle e Erpelle-Pola.

Grazie alle ottime disposizioni prese dal Capitanato di porto pel sicuro ormeggio dei bastimenti, non abbiamo fortunatamente a registrare alcuna disgrazia nel nostro golfo. Da ierlaltro però nessun naviglio potè entrare e partire dal porto.

La partenza di ieri sera del piroscafo del Lloyd per Venezia è stata sospesa.

Il treno delle 4.35 per l' Italia è partito ieri regolarmente. Così pure quello delle 8 per Vienna (via Pontebba).

Non arrivarono però, iersera, nè la posta di Vienna, nè quella d'Italia.

Ci telegrafano da Vienna in data di iersera:

„La bufera di neve persiste con violenza. Il treno celere Vienna-Trieste di ieri rimase impigliato fra le nevi alla stazione di Rakek. Qui il servizio ferroviario è pressochè nullo, temendosi universalmente che i treni restino impigliati fra le nevi. Qui sono stati assunti 11,000 spazzini per lo sgombero.“

Un altro telegramma da Vienna c' informa che a Vienna e dintorni, a Presburgo, Budapest, Oedenburgo e Graz imperversarono violente bufere di neve che hanno causato molteplici interruzioni nelle comunicazioni.

***

Prima di venire alla cronaca delle cadute di ieri, abbiamo da raccogliere l' eco di alcuni disgraziati episodi della bufera dell'altra sera, che si aggiungono alla già abbastanza lunga sequela di incidenti riferiti ieri: L' egregio sig. Filippo Artelli, consigliere municipale, l' altra sera, mentre faceva ritorno alla sua abitazione in via Santi Martiri N. 15, nei pressi di casa sua, cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi una gamba. Non essendovi nessuno a soccorrerlo, egli dovette trascinarsi da solo fino a casa propria.

Ierlaltro, pure, verso le 5 del pomeriggio, l' agente di commercio signor Achille Brunetti, d' anni 26, abitante in androna della Galleria N. 2, passava per la via del Torrente, quando, giunto vicino al Teatro Armonia, colto da un assalto epilettico stramazzò al suolo. Causa il pessimo tempo nessuno s' accorse dell' infelice che giaceva bocconi a terra e la forte neve che cadeva incominciava di già a coprirlo, e così sarebbe rimasto assiderato o travolto da qualche vettura, se la Guardia di p. s. Bonelli, dell' androna del Moro, non fosse passata per caso di là. Accortasi della presenza di quel poveretto chiamò un facchino e lo fece trasportare nella vicina osteria „All'antico Castello di Duino“; e siccome poi quegli non dava segno di vita, fu subito invocato il soccorso della Guardia medica, da dove accorse il dott. Strasser con infermieri e lettiga e richiamato ai sensi quel povero giovane, lo fece condurre alla stazione di soccorso, ove gli vennero prodigate le debite cure e gli fu medicata la ferita alla fronte riportata nella caduta. Del fatto la guardia suddetta fece rapporto all' ispettorato. Ristabilitosi alquanto, il sofferente con vettura venne poi accompagnato alla sua abitazione.

— Verso le 10 poi un servo di piazza, mostre verdi, aveva dovuto recarsi, con quel tempo terribile, a S. Giacomo in Monte. Ritornando, affranto dalla bora e dal freddo intenso, dovette dirigere i suoi passi verso la farmacia Manzoni, ove giunto, aprendo a stento la porta, rimase in piedi, nel mezzo del locale senza poter proferire parola. Non poteva muovere le mani, nè le braccia, tanto erano irrigidite dal freddo Gli addetti alla farmacia lo portarono vicino al fornello; fu coperto con coltroni di lana, gli vennero fatte fregagioni, e appena dopo mezz'ora di siffatte cure, potè rimettersi e continuare la sua via.

— Se con queste giornate è difficile star ritti anche a chi è in condizioni normali, figuriamoci poi chi ha alzato il gomito! Ierinotte, il facchino Andrea Bertos, d' anni 40, abitante al N. 286 di Scorcola, era ubriaco, e accintosi, con quel po' po' di tempo, all' ardua impresa di rincasare, quando fu giunto in Piazza della Caserma cadde a terra, ove sarebbe rimasto vittima del freddo se la guardia di p. s. N. 92 accortasi che era anche ferito non avesse chiesto soccorso alla Guardia medica. Nella caduta egli aveva riportato alcune escoriazioni alla faccia.

Numerosissime poi furono le cadute ieri, causa la *bora* ed il gelo.

Un povero vecchio di 64 anni, a nome Gregorio Persich, ricoverato alla Pia Casa dei Poveri, rovesciato da una raffica di *bora*, riportò una frattura al braccio sinistro.

Alla stazione di Nabresina, il facchino Antonio Radovich, d'anni 53, durante il lavoro alla Ferrovia Meridionale, venne sbattuto da un colpo di vento contro un vagone della ferrovia e riportò una grave ferita all'occipite.

Tutti e due dovettero venir trasportati nel quarto ripartimento del civico nosocomio.

— Il giovanotto di 18 anni Pietro Brosello, agente di commercio, iermattina alle 8, in Piazza della Barriera Vecchia sdrucciolato sul ghiaccio, riportò alcune contusioni alla faccia.

Sollevato dai passanti e da una guardia di p. s. di androna del Moro, fu accompagnato alla vicina farmacia Picciola, ove venne medicato.

— La ragazzina Elisa Massich, d' anni 13, abitante in via della Scalinata N. 6, cadde pure ieri mattina nella stessa piazza e riportò varie contusioni alle braccia. Venne sollevata, e poco dopo, potè andarsene pe' fatti suoi.

— Il contadino Antonio Ballich, da Maderna, presso Capodistria, d'anni 42, camminando ieri verso le 6 pom. per la via del Canale, nei pressi della chiesa di S. Antonio Nuovo, cadde e riportò una ferita lacero contusa alla testa. Venne accompagnato alla Stazione Centrale di soccorso, dove fu tosto medicato e poi se n'andò.

— Giovanni Stopper, d' anni 57, facchino, abitante in Santa Maria Madd. Sup. cadendo, causa il gelo, riportò una lussazione all' omero destro.

— Carlo Nirembach, d' anni 28, agente, abitante in via Cecilia N. 8, cadendo a terra, riportò alcune escoriazioni alla mano sinistra.

— Il falegname Giovanni Wengrschin, d'anni 24, abitante in via Nuova N. 30, cadendo, riportò una contusione alla mano destra.

— Il diurnista alla ferrovia Meridionale, Antonio Buns, d' anni 18, abitante in via di Miramar N. 7, ieri, scivolando causa la neve, riportò alcune abrasioni al dorso.

— Biagio Stock, d' anni 53, bracciante, abitante in via Erta N. 11, sdrucciolando, riportò frattura alla mano sinistra.

— Il ragazzo di nove anni Mario Spazzali, abitante in via della Pozzachera N. [illegible] tusa alla mano destra.

LA DONNA IN NERO

(37)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Egli tornò a dire ad Eugenia:

— Andate, parlatele. Ditele che muoio lontano da lei. Aspetterò qui la risposta, e Dio sa in quali ansietà, in quali angoscie!

— Corro, disse la servetta. Arrivederci tra poco.

E scomparve nella porta della casa silenziosa.

XVII.

Dopo circa un'ora, Eugenia ricomparve.

Vide Renato in fondo alla via fremente d'impazienza.

Gli fece un cenno colla mano.

Egli accorse.

— Trovatevi qui questa sera alle dieci. La vedrete.

Renato si pose una mano sul cuore.

— La vedrò.

— Sì. Verrò a prendervi.

Il giovine prese la mano della cameriera, e la baciò.

— Oh! Grazie, disse. Grazie!

— Ed ora, disse Eugenia, andatevene. Che non vi si veda gironsare qui... la vostra presenza potrebbe suscitare dei sospetti.

— Sì. Mi vado a nascondere nel fitto bosco per pensare a lei.

— Andate! A questa sera.

— A questa sera.

E si separarono.

Lasciando Renato, Eugenia era andata, come aveva promesso, a bussare all'uscio di Jolanda.

La fanciulla, come sappiamo, aveva passata la notte a singhiozzare ed a piangere, pensando a Renato e all'oltraggio che ne aveva ricevuto; lei, che nell'emozione di quell'incontro aveva sentito risvegliarsi tutto il passato; che si era rammentato le sue ore d'amor puro, le sue dolci sensazioni quando vedeva quel giovine, in una parola tutto quanto aveva perduto. Ella non era ancora alzata.

Fu stupita che le bussassero l'uscio.

Ella domandò:

— Chi è?

— Io, Eugenia, rispose la cameriera.

Che cosa voleva?

Jolanda si asciugò gli occhi in fretta.

— Entrate! disse.

Eugenia entrò nella camera.

Al vedere la padrona ancora a letto, mise una esclamazione.

— La signora non è ancora alzata?

— Non ancora, rispose Jolanda. E' tardi?

— Sono passate le dieci. La signora di solito è mattiniera...

— Ho dormito tanto male... sospirò Jolanda.

— Infatti, vi ho sentita. Siete indisposta?

— No, non è nulla.

E la fanciulla si mise a sedere sul letto.

Era un po' pallida, ma la sua bellezza non ne soffriva. Aveva sempre i suoi occhioni dolci, il colorito abbagliante, i capelli d'oro, le labbra fresche e vive.

Eugenia l'ammirava suo malgrado.

— Non mi fa meraviglia. mormorò, che la signora faccia girar la testa agli uomini. E' tanto bella!

— Non sarà per farmi dei complimenti che sei venuta a svegliarmi, disse la exfioraia con impazienza.

— Nossignora. Venivo a darvi una nuova, una grande nuova.

La fanciulla trasalì.

— Una nuova?

— L'ho veduto!

— L'hai veduto?

— Sissignora.

— Dove?

— Qui, sulla strada.

— Ma sa?...

— Sa che la signora sta qui. Ah! povero giovine! Come eravate ingiusta dubitando del suo amore! Vi ama più che mai. Ieri vi ha veduta... E' corso dietro la carrozza, ha ronzato tutta la sera intorno alla villa... E stamane era lì... Non mangia più, non dorme più, non vive più... Dacchè vi ha riveduta è come pazzo.

— Mi ama ancora, e sa...

— Che cosa?

— La mia esistenza?

— Ma mi pare, disse la cameriera meravigliata, che non abbia nulla da rimproverarvi.

— Vi sono le apparenze. Tutte le apparenze mi accusano. Ieri al vedermi, la sua prima parola fu un'ingiuria.

— La signora gli spiegherà tutto quando lo vedrà.

— Vederlo! Credi ch'io lo vedrò? Morrei di vergogna prima...

— Dunque la signora non lo vuol vedere? disse la cameriera stupefatta.

— No, mai. Sono perduta per lui. Ditegli che se ne vada, e che mi dimentichi.

— Sa la signora crede che sia facile fargli quest'ambasciata... Sapete come risponderà?

— Come?

— Con una pistolettata.

— Una pistolettata?

— In mezzo al cuore... me lo disse.

Jolanda si fece pallidissima.

— Si ucciderebbe!

— Lo ha giurato, se la signora non vuol vederlo. Ad ogni modo, sarà la morte per l'uno e per l'altra... Voi morrete di vergogna se lo vedete, lui morrà di dolore se non vi vede... Non avete che a scegliere, disse Eugenia con piglio un po' canzonatorio.

Jolanda non rispose.

Doveva spingere Renato a quell'atto di disperazione?

Anche lei desiderava di vederlo.

Anche lei sentiva il bisogno di confidare le sue sventure ad un amico.

E non aveva altri amici al mondo che Renato.

Non c'era altri che Renato che pensasse a lei, poichè la sua povera mamma era incapace persino di riconoscerla.

Confesserebbe tutto a Renato, i delitti di suo padre, le sue proprie sventure e se egli non potesse più amarla, farla sua moglie, avrebbe almeno pietà di lei e le rimarrebbe amico.

Eugenia, vedendo la sua padrona, e non potendo immaginarsi quanto accadeva in lei, era molto stupita.

Ella domandò:

— Dunque, la signora si decide? Io speravo di farvi tanto piacere! Egli aspetta la risposta, e potete figurarvi con quanta impazienza!

— Va a dirgli che è impossibile.

— Impossibile?

— Non sono libera.

— Penso io ad eludere la sorveglianza della servitù del barone.

— Può darsi. Ma è meglio che non ci vediamo più.

— Perchè?

— Per lui quanto per me. Questo colloquio potrebbe riaccendere il nostro amore.

— Ebbene?

— Non possiamo più amarci. Spiegagli questo. Assicuralo che ha sempre in me un'amica sincera.

— E credete che gli basti?

— Non posso essergli che amica.

— Oh! come sarà infelice!

Jolanda si mise una mano sul cuore.

Aveva le lagrime agli occhi.

— Oh! Dio! Dio! mormorò.

— Sarebbe una gioia così grande per lui vedere la signora, e parlarle...

— No, no! Non posso vederlo. Non troverebbe qui che profanazioni e vergogne. No, no! Vada via. S'allontani da questa casa come da una casa d'appestati. Non voglio rapirgli il suo amore; non sono più degna della sua pietà.

E la vittima del barone si nascose il volto tra le mani singhiozzando.

Eugenia la contemplava sbalordita.

— E' pazza, diceva tra sè.

Poi pensò:

— Farò l'ambasciata ad ogni modo... Ha bel resistere, ma sarà contentissima di rivederlo.... dirò che è venuto mio malgrado.

Ed uscì per portare la risposta che conosciamo.

Tutto il giorno Jolanda fu d'una tristezza orribile.

(Continua)

— Il villico Giuseppe Covacich, d'anni 19, abitante in via di Cologna N. 166, ieri a sera, verso le 11, ricorreva alla Guardia medica con una ferita alla mano destra, riportata cadendo sulla publica via. Venne assoggettato alle cure del medico d'ispezione.

— Anche in mare ieri, doveva essere una delizia! Il carbonaio Tomaso Bilan, d'anni 29, occupato a bordo del piroscafo *Maria Teresa*, da un colpo di bora, venne rovesciato in coperta e nella caduta si spaccò le labra. Dovette venir trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

⁂

A proposito di spazzatura notiamo che mentre dinanzi al Teatro Comunale si ebbe cura di spazzare la neve, ciò non fu fatto nel marciapiede dinanzi al Teatro Filodramatico. Vogliamo ritenere che questo indispensabile lavoro verrà eseguito al più presto.

⁂

Segnaliamo una lodevole decisione presa l'altra sera della Guardia medica, mentre imperversava il mal tempo. Vista cioè la difficoltà di trovare vetture, la Direzione di quella benefica società provide che una vettura di piazza stesse a propria disposizione tutta la notte per poter sopperire in casi d'urgenza. Così verrà fatto in tutte le sere invernali in cui eventualmente ci fosse brutto tempo.

Rum e cognac a Costantinopoli. Da qualche tempo i nostri negozianti di rum e spiriti si lagnavano del procedere della dogana ottomana di Costantinopoli, la quale, per motivi poco plausibili, si rifiutava di sdaziare le provenienze da Trieste in detti articoli. La Deputazione di Borsa avviò allora i passi opportuni presso il Ministero del commercio e questo a sua volta interessò il Ministero degli esteri il quale per mezzo dell'ambasciatore a.-u. in Costantinopoli riuscì ad ottenere il desiderato effetto. Circa 3000 colli di rum e cognac, che attendevano infruttuosamente da lungo tempo in quel porto, furono ammessi allo sdaziamento.

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale, il Governo ottomano ha ridotto a 24 ore la quarantena adottata contro le provenienze dall'Austria-Ungheria e ciò pei bastimenti che non hanno a bordo passeggeri.

— Il Governo portoghese ha dichiarato il porto di Amburgo infetto di colera e gli altri porti della Germania come sospetti della stessa epidemia.

Premiazioni. A sensi del rispettivo atto fondazionale, il giorno 2 corr. ebbe luogo nelle Sale di Lavoro per giovanetti abbandonati, il conferimento di due premi, da f. 10 e mezzo cadauno, di fondazione Cominotti, aggiudicati dalla Direzione di publica Beneficenza a due dei migliori allievi di quel riformatorio. I prescelti di quest'anno furono due orfani: Antonio Klun, d'anni 19, scalpellino, e Carlo Zivitz, d'anni 16, calzolaio. Il primo si trova colà in ricovero da 8 anni e da 5 anni il secondo. La consegna del premio venne fatta solennemente dall'ispettore-segretario sig. Alessandro R. Ciatto, previo un discorso di circostanza, alla presenza di tutti i corrigendi vestiti a festa e col concorso della banda dell'Istituto. Fecero atto di presenza alla solennità gl'impiegati superiori della Pia Casa ed il dirigente la scuola interna.

— Altra premiazione ebbe luogo il giorno stesso nella Casa dei poveri, a meriggio, nella sezione feminile. Da qualche anno la Direzione di Beneficenza destinò l'annuo importo di f. 20, allo scopo di premiare due o più fanciulle ricoverate, che si sieno meglio distinte nell'anno precedente, e secondo il criterio dell'ispettore. Questi, radunate tutte le 60 ricoverate nel refettorio, tenne loro un discorso improntato ai più amorevoli ammaestramenti e consegnò i premi alle due prefette Carla Widmar, d'anni 17, e Carla Hauser, d'anni 16, lasciando sodisfattissime - per la giusta aggiudicazione - anche le 58 che non ebbero premio.

Nascite e decessi. Nella scorsa settimana si ebbe la cifra tonda di 100 nati, cioè 45 maschi e 55 femine; più sei espulsi morti, 3 maschi e 3 femine. I morti ascesero a 90, cioè 53 maschi e 37 femine. La settimana fu dunque tutta favorevole al bel sesso, poichè nacquero più femine e ne morirono meno. La mortalità annua risulterebbe, calcolata su quella di questa settimana, di 29·74 per ogni mille abitanti; mentre calcolata sulla cifra della settimana corrispondente dell'anno scorso sarebbe di 27·63 per mille.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli „La commemorazione di Oberdank" ed „I martiri di Belfiore" inseriti nel periodico *Gazzetta di Venezia* 5 dicembre 1892, i caratteri del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distru- [illegible] e la [distru]zione degli esemplari appresi e da apprendersi.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Polluce* è partito ierlaltro da Gibilterra per Trieste; ieri il piroscafo *Orion*, pure del Lloyd, proveniente da Trieste, lasciò il porto di Hongkong dirigendosi a Sciangai.

Sarah Bernhardt al Teatro Armonia. Sarah Bernhardt agirà con la sua *troupe* sulle scene del Teatro Armonia nelle sere di: Lunedì 9, Martedì 10, Mercoledì 11 corr. alle 8.

Le recite fissate sono: prima rappresentazione: *La Dame aux Camelias*; seconda rappresentazione: *Tosca*, terza rappresentazione: *L'aveu* e *Francillon*.

Ecco i prezzi serali: Palchi piepiano e I ordine f. 25 - Palchi II ordine f. 15 - Palchi III ordine f. 10 - Biglietti d'ingresso f. 2 - Poltroncine f. 5 - Sedie in orchestra f. 4 - Loggione f. 1.

Roberto Stagno ci scrive una lettera da Firenze pregandoci di rettificare il contenuto di un nostro telegramma da Berlino, comparso nel *Piccolo* delli 29 decembre ultimo passato. Il signor Stagno nega che la Bellincioni abbia firmato un contratto per cantare la parte di *Figaro* nel *Barbiere*; nega pure che si fosse spiccato un mandato d'arresto contro di lui per rottura di contratto; rileva invece un fatto solo: un brutto tiro giocatogli, al momento della sua partenza da Berlino, da un certo Emilio Durel, un tempo suo segretario, poi cacciato di santa ragione, del quale si stanno occupando i tribunali di Berlino.

A proposito del tenore Stagno leggiamo nella *Nazione* di Firenze: „Roberto Stagno, l'illustre artista, arriverà a Firenze sabato. Come abbiamo detto, le sinistre voci divulgate sulle sue condizioni di salute, erano esageratissime. Il celebre tenore è completamente ristabilito da una lieve indisposizione. Canterà al Teatro Pagliano in 8 rappresentazioni della *Traviata*, insieme alla Bellincioni."

Per offesa alla Maestà sovrana ed ai membri della Casa imperiale. Ieri comparve dinanzi ai giudici del Tribunale l'agente di commercio Gustavo Gattei, d'anni 25, da Trieste, incensurato, per rispondere del crimine di offesa alla Maestà sovrana ed ai membri della Casa imperiale. Il dibattimento - che fu tenuto nella sala delle Assise, a porte chiuse - era presieduto dallo stesso presidente del Tribunale dott. Monti; i giudici erano: cav. Werk, cav. Wolff e Maffei; P. M. cav. de Nadamlenzki; difensore avv. dott. Consolo. L'accusato era a piede libero.

Il Gattei, nel 1890, aveva contratto relazione amorosa con certa signorina Elisa Curtovich, relazione che andò facendosi sempre più stretta, talchè il Gattei finì con andar ad abitare coll'amante. Ma ad un tratto egli si stancò di quella relazione e nello scorso luglio la troncò completamente, andandosene dalla casa della Curtovich e scrivendo poi alla signorina Elisa che non sarebbe più tornato da lei.

Ora, non si sa come, venne a cognizione dell'autorità qualmente il Gattei, nel tempo che frequentava e che abitava la casa della Curtovich, si fosse espresso con termini men che rispettosi verso la Coppia imperiale e verso il defunto arciduca Rodolfo, dei quali la Curtovich teneva le effigie nella sua stanza.

Il Gattei negò recisamente il fatto addebitatogli e disse che la denuncia non era che un atto di vendetta della Curtovich, per aver egli troncato la relazione con lei.

La Elisa Curtovich, sua sorella Carolina ed il fratello Antonio Curtovich, citati quali testimoni, confermarono l'accusa. L'avvocato difensore, in considerazione della possibità di un accordo fra i testi per danneggiare l'accusato, aveva proposto che non venissero ammessi al giuramento, ma la proposta venne respinta dalla Corte. Il difensore propose poi la proroga d'un giorno del dibattimento, per citare un testimonio a discarico, certo Giovanni De Radio; e questa domanda fu accolta, per cui venne rimessa ad oggi la continuazione del dibattimento.

Incendio a bordo. Ierinotte verso le 12, a bordo del naviglio italiano *Maria*, ormeggiato al molo Sartorio, il fuoco si apprese ad una certa quantità di fune, rappresentante il valore di f. 100. Il fuoco venne spento dai marinai di bordo.

A proposito della morte improvvisa annunziata ieri, dobbiamo schiarire il nome della defunta, la quale si chiama: Maria ved. Pressan nata Tomba, e non Maria ved. Tomba nata Pressan.

Teatro Comunale. Malgrado il tempo tutt'altro che delizioso, il teatro presentava un aspetto abbastanza animato e brillante.

L'esecuzione del *Tannhäuser* fu ineccepibile. Vi emersero come al solito specialmente il De Negri e la sig.na Carrera.

Le prossime rappresentazioni del *Tannhäuser* avranno luogo domani e posdomani.

Teatro Filodramatico. Scarso publico iersera, causa il freddo. I pochi intervenuti risero molto e applaudirono gli attori nel *Medico delle signore*.

Oggi *Chiasseti e spasseti del carneval de Venezia*, bellissima e divertente comedia goldoniana.

Quanto prima *Calle Fiubera*, nuova comedia in due atti e un prologo di Luigi Sugana.

Anfiteatro Fenice. Domani, lunedì, beneficiata di Adolfo [illegible], giovane [illegible] *Amleto* di Shakespeare [illegible] Drago, con lo [illegible]speare.

Un epilettico fra la neve. Ieri sera verso le 7½, due signori si presentarono all'infermeria Treves, raccontando d'aver veduto in piazza della Borsa un giovanotto in preda ad un assalto epilettico, dibattersi fra la neve. Il signor Elio, colla sua ormai proverbiale sollecitudine, si recò tosto sul luogo indicato assieme a tre infermieri, i quali trasportarono l'infelice all'infermeria. Quivi comparvero i medici dottori Sapunzachi e Fano e, continuando l'infelice a dibattersi sempre con più forza, furono costretti ad applicargli il corpetto di protezione. Chiamata una vettura, l'epilettico venne tradotto allo spedale, ma giunti al piazzale omonimo si ruppe una stanghetta della vettura e gli infermieri dovettero trasportare a braccia l'ammalato fino all'ospedale, dove venne accolto nelle sale d'osservazione. Lo ammalato è certo Coen, d'anni 22, da Alessandria d'Egitto, più volte ricoverato nelle sale d'osservazione.

Alcoolismo acuto. Antonio Erzen, d'anni 43, facchino, abitante in via di Riborgo N. 1, ieri, trovandosi in una liquoreria di piazza della Stazione in preda ad alcoolismo, cadde a terra, privo di sensi. A mezzo del telefono fu chiesto soccorso alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Rusca, il quale, dopo avergli prestate le debite cure, con una vettura lo fece condurre alla sua abitazione.

Non date pugni alle vetrate. La privata Teresina Paludan, d'anni 23, abitante in via delle Aque N. 7, veniva ieri a sera verso le 6, accompagnata dalla guardia di p. s. N. 264 alla Stazione centrale di soccorso con varie ferite lacero-contuse alla mano sinistra, riportate per aver dato - non si sa perchè - un pugno alla vetrata della vettura di piazza N. 117. Venne tosto medicata dal dottore d'ispezione.

I pericoli del dormire presso gli affittaletti. Giuseppe G., lavorante calzolaio, abitante presso un affittaletti in via del Solitario, venne derubato di 3 fiorini che teneva in un portafogli. I sospetti cadono su un compagno di stanza.

All'osteria. In un'osteria di via Commerciale ierinotte venne arrestato il facchino Giovanni S., d'anni 32, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto di soldi 96.

Figlio violento. Iermattina fu tratto agli arresti il vagabondo Pasquale M., di anni 18, da Trieste, abitante in via di Crosada, perchè inveiva con pericolose minacce contro il proprio genitore.

Eccedente e prepotente. Ierinotte, in via Valdirivo venne arrestato il facchino Giorgio A., d'anni 33, da Trieste, perchè commetteva gravi eccessi. Al momento del suo arresto oltraggiò le guardie con improperi.

Elena sfrattata. In via Malcanton, ieri alle 6 pom. venne arrestata la donna di facili costumi Elena D., d'anni 21, da Capodistria, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Ogni giorno una. Si parla della cena di fin d'anno.

Un ghiottone esclama:

— La cena è uno dei quattro scopi principali della vita umana...

— E gli altri tre?

— Fermamente, non me ne ricordo più!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. (Ore 8) «Chiasseti e Spasseti», in 3 atti — «In Pretura», in un atto.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 3 Dicembre. La Borsa di Berlino chiude più debole e segna: Credit 170.25, Rendita Italiana 92.—, Rubli cassa 203.25. — Dopo Borsa: Credit 170.40.— (La chiusa precedente segnava: 170.40, 92.—, 203.80). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.05, Rendita 94.50, Meridionali 646.—(La chiusa precedente segnava: 104.02, 94.62, 646.—). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 92.80, poi —.—. La chiusa officiale segna: Francese 94.85, Italiana 92.75, Spagnuola 63.—, Banche 575.—. (Il boulevard precedente segnava: 95.45, 92.70, 63.17, 577.50). Dopo Borsa: Italiana 92.70. — Qui Rendita italiana da 90.¾ a 90.⅝.

Listino. Napoleoni 9.57½ a 9.58½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.— a 12.02, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.25 a 120.55, Franchi 47.85 a 48.—, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 46.— a 46.10, Banconote germaniche 59.10 a 59.20, Rendita austriaca in carta 98.— a 98.25, Rendita ungherese in oro 4% 114.— a 114.25, Rendita ungherese in carta 5% 100.25 a 100.50, Credit 314.— a 315.—, Rendita ital. 90.45 a 90.65, Lotti turchi 44.50 a 45.—, Serbi 3% 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consol. 98⅜, Lombardi 8¼, Argento 38⅛, Rendita spagnuola 62⅝, Rendita italiana 90.¼, Rendita austriaca in eff. 80.—exl. Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziana 98⅞, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅜, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 3. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 94.85, Rendita italiana 5% 92.75, Rendita spagnuola esterna 63.—, Azioni Banca Ottomana 575.—.

Parigi 3. Il Boulevard segna: 94.60, 92.60, 574.32, 234.37, 97.43. Debole.

Francoforte 3. (Per Gennaio) — Credit 264.75, Lombarde 77⅞, Rend. arg. 82.50. Sosta.

Caffè. Amburgo 3. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 80.—, per Marzo 78.75, per Maggio 77.35. Più debole.

— Amburgo 3. Rio ordinario loco 79—75, reale 78—78, buono 80—85.

— Havre 3. (Chiusa) Santos good average. Gennaio per 50 chilogr. a fr. [illegible], per Maggio a fr. 97.75

— Nuova-York. [illegible] 3 (Apertura) Rio per consegne future in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 3. — Importazione 61323 balle, Vendite 7000, Tendenza Debole 3000.— Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Gennaio 5 14/64, Gennaio-Febbraio 5 14/64, Febbraio-Marzo 5 16/64, Marzo-Aprile 5 18/64, Aprile—Maggio 5 20/64, Maggio-Giugno 5 22/64, Giugno-Luglio 5 24/64, Luglio-Agosto 5 26/64, Agosto-Settembre —.—.

Farina. Parigi 3. (Dodici Marche). Per mese corr. 47.80, per Febbraio 48.10, ferma, per Marzo-Aprile 48.30, quattro mesi da Marzo 48.50. (Freddo.)

Olio. Napoli 3. Gallipoli contanti 91.17, per Marzo 91.74, per Maggio 91.90, per consegne future 88.23. — Bitonto contanti 86.03, per Marzo 86.72, per Maggio 87.91, per consegne future 79.47.

— Parigi 3. Ravizzone. Per mese corr. 56.50 per Febbraio 57.—, sost.o, per Marzo-Aprile 57.50, quattro mesi da Marzo 58.—.

Petrolio. Brema 3. Loco 5.45. Calmo.

— Anversa 3. Loco 12.87. Fermo.

Spirito. Berlino 3. Loco 31.50, per Gennaio-Febbraio 30.40, per Aprile-Maggio 31.80.

— Parigi 3. Per mese corrente 45.50, per Febbraio 46.—, sost.o, per Marzo-Aprile 46.—, quattro mesi da Marzo 46.—.

Zucchero. Londra 3. Java a scellini 16⅝, calmo. Rappe greggio a sc. 14⅛, stazo.

— Parigi 3. Greggio da 88° disp. da 38.75 a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 40.80, per Febbraio 41.25, fermo, quattro mesi da Marzo 41.75, quattro mesi da Maggio 42.25, Raffinato da 106.— a 106.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco
Tipografia del «Piccolo».

Lanolina - Crema da toeletta - **Lanolina**
della fabbrica di Lanolina di Benno Jaffé e Darmstaedter Martinikenfelde presso Berlino.
Sovrana per rendere bella la pelle e conservarla.
Sovrana contro i rossori, screpolature, la ruvidezza, le ferite da taglio e da fuoco, geloni e tutte le malattie della pelle.
Sovrana contro le escoriazioni dei bambini.
Ogni pacco deve portare questa marca depositata.
Trovasi in tubetti à 25 soldi, in scatole à 15 e 10 soldi nelle principali farmacie e drogherie.
Deposito generale:
Riccardo Fritzsche, Vienna, Wollzeile 32.

COMUNICATO.

I signori associati e inserenti sono avvertiti che **Angelo Busetti** già nostro riscotitore, dal 24 decembre a. d. non trovasi più alle dipendenze del «Piccolo »

In quest'incontro ripetiamo l' annuncio che non possiamo riconoscere che pagamenti fatti verso consegna di regolare polissino o quietanza.

L'amministrazione del «Piccolo».

LUIGI CADORE

Bandaio Perito Giurato
Deputato della Pia Casa dei Poveri

d'anni 58, dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti colpiti da tale irreparabile perdita, ne danno il tristissimo annunzio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo Mercoledì 4 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dall'Androna del Moro N. 10.

Trieste, 3 Gennaio 1893.

Luigi, Arturo, Galileo, Oreste figli.

Impresa Capellan Piazza Legna 2.

✝

ELISABETTA CARAVIDA

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 5 pom. munita dei conforti della religione greca-orientale.

Il dolente figlio *Attanasio*, la nuora *Giuseppina*, a nome di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e' conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Gennaio 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi Giovane che assuma vendita di formaggi nel mercato coperto, con cauzione. Indirizzo Piazza Ponte Rosso 1. (2193)

Offresi giovane signora con cauzione, appalto o cassiera. Indirizzo «Piccolo» (2198)

Giovane pratichissimo corrispondente italiana tedesca, abile ramo spedizioni, tenitura libri; cerca posto. Ottimi attestati. Primarie referenze. Indirizzo al «Piccolo» (2169)

Giovane tedesco che sa anche l'italiano, avendo alcune ore libere, cerca una occupazione gratuita come corrispondente tedesco Offerte «K» «Piccolo» (2202)

Scritturale conoscente italiano, tedesco con bella calligrafia ricercasi prontamente. Indirizzo presso Amministrazione «Piccolo» (2181)

Esperti agenti piazzisti possono con occupazione di qualche ora guadagnare denaro. Indirizzo «Piccolo» (2178)

Praticante che [illegible] italiano tedesco trova collocamento casa commerciale. Offerte «C. M.» amministrazione «Piccolo» (2106)

Istruzione

Lezioni di pianoforte, con metodo facile, impartisce il maestro Annibale Nesti. Prezzo per 10 lezioni f. 3. Insinuarsi via Pozzo Bianco N. 8, piano secondo. (2204)

English lessons. Certificated Teacher. Address «Piccolo» (2052)

Autorizzata Scuola danza per adulti-bambini-adolescenti, per signorine ore 5½ Chiozza 5. Vedesi Sala per Clubs. (2094)

Per adulti stasera ore 8 lezione riunita danza. Chiozza 5. (2094)

Affittanze.

Ricercansi 2 stanze vuote attigue I piano entrata libera per uso scrittoio, posizione centrale. Indirizzo «Piccolo» (2204)

Affittasi stanza ammobiliata via delle Poste N 18, p. III. (2200)

Affittasi camera con comodo di cucina via Nuova 39, I. (2199)

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, parchettate, vista sul mare, stufa, cc. Sanità 18, terzo. (2196)

D'affittare prontamente stanza ammobiliata, via St. Nicolò N. 1, II p. (2160)

Negozio in ottima posizione subaffittasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo» (2189)

Prontamente affittasi bellissimo quartiere due stanze, cucina. Via Rossetti 16. (2110)

Prontamente affittasi quartiere camera e cucina via Conicoli 8, vicino Scuole Kandler. (2206)

Due camere elegantemente ammobiliate con ingresso libero posizione centrica ricercansi prontamente. Indirizzo al «Piccolo» (2194)

Quartiere composto di due camere ed anticamera, posizione centrica, ricercasi prontamente Indirizzo al «Piccolo» (219?)

Stanze signorili ammobiliate, parchettate con stufa, obbligate, disobbligate. Via Sanità, porta 9. (26)

Tergestea affittasi elegantissima stanza ammobiliata stufa, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (2176)

Acquisti e vendite

Vendonsi spacher?, prezzi convenienti, Via S. Michele N. 18. (2193)

Vendesi un album con circa 3000 francobolli. Indirizzo al «Piccolo» (2188)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarriti da povera donna tre biglietti del monte uno scontrino d'un biglietto di lotteria e tre biglietti di lotteria. Mancia portandoli al «Piccolo» (2173)

Smarrita chiave dalla via Nicolò alla via Capuano. Mancia portandola al «Piccolo» (2175)

Cocchiere ha smarrito piccolo caratello vuoto. Mancia portandolo al «Piccolo». (2191)

Diversi

Amie. Sono molto arrabbiato con te causa tua ultima lettera. Concambio auguri. Quando vederci non so. (2203)

Arturo B. E. tiri prontamente lettera. Alice. (2205)

Angolo via Istituto aspettai lunedì e martedì, questa sera 8 fino 8½, aspetterò solito. (2207)

Ringrazio di cuore dei sinceri auguri e mi rincresce che lei è tanto infelice. (2197)

Carletto. Le pellicce per neve sono arrivate. Si acquistano nel grande Deposito «Alla Comunità». I soci godono il 99% di ribasso. (2190)

Non mi faccio conoscere fino tanto che riceverò un vostro scritto, indirizzatelo fermo posta S. S. N. 100 così saprete chi sono (2182)

G. Attendimi Giovedì 7 3/4 vicino al grande stabilimento. G. (2184)

I. Auguri, ritengo scambiati; ringraziovi. Dodicesima inserzione Sabato, mia. Confusione... se inserite, prego soltanto a questo indirizzo. Desidero vedervi. Resi. (2174)

Peppi ti attendo questa sera medesima ora vicino mia casa. Rina. (2185)

Ricercasi socio disponga capitale 3-4 mila f. per ingrandire lavoro lucroso bene avviato. Indirizzo al «Piccolo». (2049)

La premiata Sartoria di Costumi Teatrali via Toro 14, si è traslocata in via Malolica 9. (2127)

Per chi va ai balli. Stiratrice lucido buon prezzo. Acquedotto 21. corte II, eseguisce specialità Camicie ricamate. (2186)

Per fine di stagione, la sottoscritta vende tutto il suo assortimento cappelli a metà prezzo. Amelia Ukmar, via S. Spiridione N. 1, p. II. (2187)

La Fortuna 3 soldi contiene Credit, Vienna Croce Austriaca, Stato, Venezia, Trieste, 1854, Egiziano, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Per fine stagione, prezzi fortemente ribassati nel Negozio Articoli di moda di Giusto Serosoppi, Corso 39. (1764)

Finissima Carne Cragno: Posteriore 56, 60 chilog. Macelleria Barriera 4. (1765)

La Strenna della «Pulce» non teme confronti. Appalti soldi 10. (2041)

Guanti di pel e foderati per signora f. 1. Barriera 15. (2281)

Lana ricamo deca 4, lana calze deca 3, Barriera 15. (2208)

Flanelle lana alte metro 58, flanelline metro 24. Barriera 15. (2208)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (1950)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis. (1950)

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande Vasetto soldi 25. (2178)

CERCASI
Bonne tedesca,
Giovane, che conosca poco italiano o francese. Offra ottimi certificati. Scrivere a
N. Marzotto
VICENZA (Italia).

Gregorio Draghicchi
Deposito Vini
d'Istria, di Lissa, Romagnoli e Sicilia
VIA FONTANONE
magazzino attiguo a quello già occupato dalla cessata ditta G. DRAGHICCHIO & C. con separato ingresso anche in
Via Madonna del Mare N. 4
Entrata per il portone.

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto coll'
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI
La Compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali,** ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:
I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da incendi, esplosioni, incendi, scontri di treni ferroviari, ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc. ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da un all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte,** b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporanea al lavoro** verso pagamento di soli fiorini [illegible] all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionalmente.
II. Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc. contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esso inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.

China Serravallo
FERRUGINOSA
Di somma efficacia nella **povertà di sangue** e nelle **conseguenti affezioni nervose,** nella **mancanza d'appetito,** e nei **disturbi di stomaco,** nonchè nella **debolezza generale. Indispensabile ai convalescenti.**
Trieste - Farmacia Serravallo - Trieste

Puro — Morbido
Per ragazze di negozio,
Venditrici, Cameriere, ecc.
L'aver bella pelle del viso, e belle mani bianche è oggigiorno addirittura una necessità per tutti coloro che hanno da servire il publico. Per esempio si dà la mano o si riceve una stretta di mano molto malvolentieri se la pelle di questa non è bella o se è ruvida. — La cura della pelle viene caldamente raccomandata ed il miglior mezzo è di adoperare il

Sapone di Doering con la Civetta

Questo è un **Sapone da toeletta neutrale**
puro, non falsificato, di qualità insuperabile in causa della sua morbidezza, che non offende nemmeno la pelle più sensibile, e perciò è molto influente sulla carnagione, sulla pelle bianca e delicata, sul viso e sulle mani. Perciò il sapone di Doering è specialmente a buon mercato perchè lava con una metà di quantitativo di tutti gli altri saponi acuti in conseguenza dei quali la pelle resta in permanenza rossa e con screpolature.
30 soldi al pezzo — Deposito all'ingrosso a Trieste: ADOLFO SCHLESINGER, Via San Sebastiano — Rappresentanza Generale A. MOTSCH, VIENNA, I LUGEK N. 3. — Si acquista dappertutto

BÉNÉDICTINE
LIQUORE DEI VECCHI BENEDITTINI
dell' *ABBAZIA DI FÉCAMP* (Francia)
Raccomandato dai medici

Raccomandato dai medici
Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.
Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.
A. Legrand ainé
Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche in riguardo al pregiudizi da temere per la salute.
Da aversi in tutti i migliori negozi di vini, liquori e spiriti.
Hans Hottenroth, *Agente Generale* **Amburgo**

ARTURO ARNOULD. (78)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ma, in realtà, da quel giorno non mi battè più, fui un po' meno martorizzata.

La vita mi sembrò relativamente dolce.

Tutte le domeniche andavo in casa della signora Lemeunier. Vi passavo la giornata e giocavo con Enrichetta che mi si era molto affezionata.

In quell'epoca imparai a leggere e a scrivere.

Me ne venne la voglia vedendo i libri e i quaderni di Enrichetta che leggeva benissimo e cominciava a scrivere.

E così passò tutta l'estate.

Nel mese di settembre, il figlio della signora Lemeunier, dell'età di circa quindici anni, era venuto a passare le vacanze alla villa della Quercia. Così era chiamata la campagna della signora Lemeunier, e credo che questo nome le derivasse dalla presenza di una quercia enorme che si ergeva innanzi alla porta d'in-

Armando Lemeunier era un giovinotto abbastanza ordinario, molto inferiore a sua sorella, chiassone, sporcaccione, che metteva il disordine sopra tutto e che era adorato da sua madre.

Non fece punto attenzione a me e ripartì nel mese di ottobre.

La signora Lemeunier non lasciò la campagna per ritornare a Nancy che verso la metà di dicembre e ritornò nel mese di marzo,

Durante la sua assenza mi sembrò che il cielo si fosse chiuso per me. Tuttavia, non ebbi troppo a soffrire da parte della signora Moulinet.

A furia di ubbriacarsi, aveva finito per ammalarsi.

Nel mese di novembre un primo attacco di paralisi l'inchiodò per molto tempo a letto e poi nella poltrona.

Dovetti farle da infermiera, ma era divenuta impotente e malgrado questo aumento di fatica ci guadagnai un po' più di tranquillità e d'indipendenza.

A primavera si rimise un po', ma non camminava che appoggiandosi ad un bastone, ogni movimento riuscendole penoso, ed io fui ampiamente favorita da questa nuova situazione.

La sua tirannia era finita forzatamente, e siccome aveva bisogno di me, divenne un po' più dolce. Questa nuova esistenza durò tre anni, durante i quali continuai ad andare tutte le settimane, nella bella stagione, in casa della signora Lemeunier, rimanendo sempre la piccola amica di Enrichetta, che aveva allora tredici anni.

Io a poco a poco divenivo una giovinetta. La fanciulla era scomparsa. Per rari e brevi che fossero quei momenti di sole, erano bastati per trasformarmi.

Vedevo una vita delicata e intelligente.

Vi prendevo una debole parte e da lungi; ma certo sarei stata tutt'altra di quella che sono, se avessi continuato a vivere esclusivamente presso la donna che mi aveva allevata.

Leggevo, dacchè sapevo leggere. Sulle prime avevo letto i libri infantili di Enrichetta, poi la signora Lemeunier mi aveva prestato alcune opere più serie.

La mia intelligenza si era sviluppata insieme al mio fisico.

Fu in quell'epoca che il fratello di Enrichetta, il signor Armando, terminò i suoi studi.

Aveva diciotto anni. Credeva di essere un uomo ed era divenuto molto pretenzioso e molto accurato della sua persona.

Alla fine dell'anno scolastico, nel mese di settembre, venne come al solito, ma non doveva più ritornare al liceo.

Questa volta non venne solo.

Condusse con se un suo amico, che poteva avere tre o quattro anni più di lui, e del quale spesso avevo inteso parlare dalla signora Lemeunier che lo conosceva e lo riceveva quando era a Nancy.

Questo giovane, che era studente in legge, veniva per l'apertura della caccia che è abbondante e magnifica in quel paese boscoso.

La diligenza li aveva condotti tutti e due a Dieuze, ove li aspettava la vettura della signora Lemeunier, un sabato sera.

All'indomani, quando giunsi in casa della mia protettrice, mi presentarono il signor Emilio Rouget.

(Continua)